



università di ferrara

DA SEICENTO ANNI GUARDIAMO AVANTI.



# | Relazione Tecnica del Nucleo di Valutazione di Ateneo

(sui requisiti dei percorsi formativi, nella fase di  
istituzione dei Corsi di Studio – RAD)

## | A.A. 2011/12

| Redazione a cura dell'Ufficio Valutazione e Programmazione

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof. Pier Andrea Borea</i>	- Presidente
<i>Dott. Emanuela Stefani</i>	- CRUI e Fondazione CRUI, Roma
<i>Ing. Gianni Rigamonti</i>	- già C.N.R., Ferrara
<i>Prof. Giovanni Cazzetta</i>	- Università degli Studi, Ferrara
<i>Prof. Jacopo Meldolesi</i>	- Università Vita-salute San Raffaele, Milano
<i>Dott. Enrico Periti</i>	- Università degli Studi, Brescia

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:  
<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

L'Ufficio Valutazione e Programmazione è reperibile nel sito internet:  
<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

Responsabile: *Dott. Lucia Manzalini* - tel. 0532/293282

Redazione del documento a cura di Lucia Manzalini – Responsabile Ufficio Valutazione e Programmazione

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 11 febbraio 2011

## | Indice

<b>1. Introduzione</b>	pag.	5
<b>2. Indicazioni metodologiche</b>	pag.	10
<b>3. Analisi a livello di Ateneo</b>	pag.	17
<b>4. Analisi a livello di Facoltà</b>	pag.	22
4.1 - Facoltà di Lettere e Filosofia	pag.	23
4.2 - Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag.	25
<b>5. Analisi a livello di Corso di Studio</b>	pag.	32
5.1 - Corso di laurea magistrale interateneo in Filosofia, Scienze e Umanesimo - Facoltà di Lettere	pag.	34
5.2 - Corso di laurea in Infermieristica - Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag.	36
5.3 - Corso di laurea in Ostetricia - Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag.	37
5.4 - Corso di laurea in Fisioterapia - Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag.	38
5.5 - Corso di laurea in Educatore Professionale sanitario - Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag.	40
5.6 - Corso di laurea in Logopedia - Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag.	41
5.7 - Corso di laurea in Ortottica e assistenza oftalmologica - Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag.	42
5.8 - Corso di laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica - Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag.	43
5.9 - Corso di laurea in Dietistica - Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag.	44
5.10 - Corso di laurea in Igiene dentale - Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag.	46
5.11 - Corso di laurea in Tecniche di laboratorio biomedico - Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag.	47
5.12 - Corso di laurea in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapica - Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag.	48
5.13 - Corso di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche - Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag.	49

5.14 - Corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione - Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag.	50
5.15 - Corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecnico-diagnostiche - Facoltà di Medicina e Chirurgia	pag.	52
<b>6. Conclusioni</b>	pag.	54
<b>Allegato A - Requisiti strutture</b>		
<b>Allegato B - Proposte Facoltà</b>		

# 1. Introduzione

La realizzazione della nuova offerta formativa dell'Ateneo, progettata in osservanza del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270 e dei successivi decreti attuativi ad esso connessi, comporta anche una serie di importanti adempimenti da parte del Nucleo di Valutazione (NdV) da espletare in momenti specifici nella fase istitutiva dei nuovi Corsi di Studio (CdS), nella successiva fase annuale necessaria per la loro effettiva attivazione, nonché in itinere ed ex post.

In altri termini, il NdV interviene nel complesso ed articolato processo di riforma degli ordinamenti didattici, svolgendo un'attività di analisi e di valutazione tanto in sede di progettazione e di concreto avviamento dell'offerta formativa dell'Università, quanto periodicamente ed alla fine dei cicli formativi previsti.

Dal punto di vista procedurale, il riordino dell'offerta formativa comporta due momenti formali: l'istituzione dei CdS da realizzarsi entro il **15 marzo 2011** e l'attivazione per l'anno accademico successivo da compiersi entro il **31 maggio 2011**<sup>1</sup>.

Giova sottolineare che in sede di istituzione la valutazione del Nucleo è volta ad accertare se e come la progettazione dei CdS sia avvenuta nel rispetto delle indicazioni ministeriali, mentre in sede di attivazione il compito del NdV è teso a verificare l'effettivo possesso dei requisiti necessari, a tal fine prescritti dal D.M. 22 settembre 2010 n. 17.

Al fine di comprendere il significato ed il contenuto specifico della Relazione Tecnica in sede di istituzione della nuova offerta formativa, è necessario rifarsi al D.M. 50/2010, allegato B, sezione 32, che recita *"... ciascuna Università ... acquisisce la relazione tecnica favorevole del Nucleo di Valutazione (con riguardo anche alla possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa) ..."*.

Per quanto attiene alla valutazione, da compiere nella fase di istituzione dei CdS, numerose sono le disposizioni normative, tanto da rendere opportuno un sintetico riepilogo della cornice normativa di riferimento:

- Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, che ha modificato significativamente le norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei;
- Decreti Ministeriali 16 marzo 2007, che hanno determinato le classi delle lauree universitarie triennali e magistrali;
- Decreto Ministeriale 8 gennaio 2009, che ha determinato le classi delle lauree magistrali delle professioni sanitarie;
- Decreto Interministeriale 10 febbraio 2009, che ha determinato le classi delle lauree delle professioni sanitarie;
- Decreto Ministeriale 3 luglio 2007 n. 362, che ha definito le linee di indirizzo per la programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
- Decreto Ministeriale 26 luglio 2007 n. 386, che ha dettato le linee-guida per l'istituzione e l'attivazione dei CdS;

---

<sup>1</sup> Nota MIUR del 20 dicembre 2010, n. 130

- Decreto Ministeriale 18 ottobre 2007 n. 506, che ha individuato i parametri e i criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università (di cui si sta attendendo un nuovo decreto per il monitoraggio e la valutazione della programmazione universitaria 2010/12);
- Decreto Ministeriale 22 ottobre 2007 n. 544, che ha stabilito i requisiti necessari per l'attivazione dei CdS;
- Nota MIUR Prot. n. 160 del 4 settembre 2009, che ha definito ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nella prospettiva dell'accREDITamento dei CdS;
- Decreto Ministeriale 22 settembre 2010 n. 17, che ha definito i nuovi requisiti necessari dei CdS, sostituendo il precedente D.M. 544/07 e dando attuazione alla Nota MIUR Prot. n. 160 del 4 settembre 2009 (che ha definito ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nella prospettiva dell'accREDITamento dei CdS);
- Note MIUR n. 128 del 16 dicembre 2010 e n. 130 del 21 dicembre 2010, che hanno dato applicazione al D.M. 17/2010, a decorrere dall'a.a. 2011/12;
- Decreto Ministeriale 23 dicembre 2010 n. 50, che ha definito le linee di indirizzo per la programmazione delle Università per il triennio 2010-2012.

In particolare, l'art. 9, comma 2, del D.M. 270/04 dispone che *"con apposite deliberazioni le Università attivano i corsi di studio nel rispetto dei requisiti determinati con decreto del Ministro previa relazione favorevole del Nucleo di valutazione dell'Università"*. Sempre il D.M. 270/04 ha provveduto ad istituzionalizzare la Banca dati dell'offerta formativa. Questa, inizialmente disegnata come strumento per l'esame e l'approvazione degli ordinamenti didattici dei CdS, è divenuto il principale sistema di "governo a distanza" dell'offerta formativa; al riguardo, il comma 3 del medesimo art. 9, D.M. n. 270/04 dispone che *"l'attivazione dei corsi di studio... è subordinata all'inserimento degli stessi nella Banca dati dell'offerta formativa del Ministero, sulla base di criteri stabiliti con apposito decreto ministeriale"*.

In attuazione dell'art. 9, commi 2 e 3, del predetto decreto, è stato adottato il D.M. 27 gennaio 2005, n. 15<sup>2</sup>, recante disposizioni per la costituzione della Banca Dati dell'offerta formativa delle Università e sulla verifica del possesso dei requisiti minimi quale condizione per l'attivazione dei CdS universitari.

Il D.M. 50/2010 ha determinato le linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010-2012, nel quale si riafferma l'invito alle Università *"ad orientare i loro programmi, con interventi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa"*. Con apposito decreto verranno definiti i criteri e i parametri (Indicatori) per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università per il triennio 2010/12.

Il Ministero dell'Università ha formalizzato con i Decreti sulle Classi del 16/03/07, nonché con il D.I. del 19/02/2009 e il D.M. del 8/01/2009 sulle classi delle lauree e delle lauree magistrali delle professioni sanitarie, le proprie indicazioni rispetto alla riprogettazione dei CdS cui sono chiamati gli Atenei.

Le maglie della rete di requisiti e condizioni prescritti dalle norme vigenti si prefigurano sufficientemente larghe da consentire molteplici combinazioni tra le quali ogni Università dovrà scegliere quella che meglio risponde alle esigenze del territorio in cui insiste, preservando e

---

<sup>2</sup> Con D.M. 23 marzo 2006, n. 203 sono state apportate alcune integrazioni al D.M. 27 gennaio 2005, n. 15, relativamente ai requisiti minimi dei corsi di studio a distanza, delle Università di nuova istituzione, delle Università non statali e delle lauree magistrali a ciclo unico.

potenziando le tradizioni culturali e garantendo un percorso didattico adeguato a formare le figure professionali annunciate.

Le linee generali di indirizzo per il triennio 2010/12 (D.M. n. 50 del 23/12/2010) inquadrano l'istituzione e l'attivazione dei corsi in una visione generale dell'evoluzione della didattica universitaria. In esso viene affermata la necessità di definire un più efficace quadro di regole, costituendo la necessaria premessa dell'avvio del processo di accreditamento dei corsi di studio e rafforzando al tempo stesso alcuni cardini delle politiche ministeriali, quali, ad esempio, i criteri per la definizione dei finanziamenti agli Atenei, in relazione ai risultati conseguiti nella didattica.

Nella sezione del citato decreto, dedicata al riordino dell'offerta formativa, vengono definitivi i nuovi ordinamenti didattici secondo criteri di maggiore determinatezza e trasparenza nei confronti degli studenti delle attività formative erogabili in ciascun corso – nel rispetto di linee guida stabilite con decreto del Ministro (di cui si è in attesa di pubblicazione).

Il Nucleo, a questo proposito, concorda con il parere espresso dalla CRUI, nel documento inviato al MIUR in data 17 dicembre 2010, ritenendo *“di dover mettere uno specifico accento ed esprimere le proprie forti riserve sulla prospettiva di una possibile ridefinizione degli ordinamenti didattici dei corsi di studio, che porti alla sostituzione delle linee-guida definite dal DM 26 luglio 2007, n. 386”*. Inoltre, si evidenzia che, in linea con quanto dichiarato nello stesso documento, sembrerebbe *“più congruo prospettare le eventuali correzioni facendo ricorso a modifiche sperimentali affidate all'autonomia delle sedi, previ accordi specifici con il Ministero, anziché mettere in cantiere una nuova operazione complessiva di revisione che manterrebbe nella sostanza le rigidità del sistema, che andrebbero per contro superate – così come, più in generale, i vincoli e la ripartizione in classi – una volta affermato ed esteso un sistema pienamente garantito di accreditamento”*.

Fra le criticità che più frequentemente vengono citate dalla corposa normativa in materia di programmazione didattica, va anzitutto segnalata la generalizzata tendenza alla proliferazione dei CdS, tanto che assai numerose sono state le Facoltà che hanno predisposto un'offerta formativa sovrabbondante rispetto alle risorse effettivamente disponibili: ciò ha comportato la necessità, da un lato, di ricorrere a forme di docenza integrativa mediante l'attivazione di contratti di diritto privato con soggetti terzi estranei al mondo universitario e, dall'altro, di offrire agli studenti attività formative svolte in condizioni strutturali difficili per la carenza di aule e di laboratori. Ciò spiega la ragione per la quale partendo dal D.M. 544/07, il Legislatore si sia preoccupato di definire precisamente alcuni vincoli, sia di docenza, sia di struttura, così da assicurare le minime condizioni di sostenibilità delle iniziative didattiche progettate. Con la nota prot. 160 del 4 settembre 2009, inoltre il MIUR ha ritenuto opportuno intervenire ulteriormente con l'obiettivo generale di coniugare la razionalizzazione con una maggiore qualificazione dell'offerta formativa universitaria e, con il D.M. 17 del 22 settembre 2010, il MIUR ha definito nuovi e più stringenti requisiti necessari dei CdS, in sostituzione del precedente D.M. 544/07.

L'intento del Legislatore suggerisce con forza l'importanza che gli Atenei riducano complessivamente la propria offerta formativa, sottolineando altresì la necessità di definire in modo realistico e preciso gli obiettivi formativi, di costruire i piani didattici, in modo che le attività formative siano collocate coerentemente tra il primo ed il secondo livello. Inoltre, al fine di assicurare la qualità della formazione universitaria si prescrivono condizioni tese a garantire un'equilibrata distribuzione degli impegni di docenza, cosicché l'offerta formativa sia proporzionata agli organici effettivamente a disposizione, sia pure pienamente impegnati secondo le vigenti disposizioni, in tema di utilizzo del tempo-docenza.

L'autonomia universitaria ha permesso la generazione di percorsi formativi difficilmente equiparabili a quelli di altri Atenei, benché afferenti alle medesime classi di laurea o di laurea specialistica (magistrale). Tutto ciò ha reso alquanto difficoltoso il recupero della carriera pregressa degli studenti nel passaggio da un'Università all'altra. Anche in tal senso, il

Legislatore è intervenuto sia per garantire un minimo di uniformità all'interno delle stesse classi di laurea, sia per assicurare che, nelle richiamate circostanze di mobilità studentesca, siano almeno in parte riconosciuti i crediti formativi maturati nella sede di provenienza.

Altresì, sono chiaramente scoraggiate e penalizzate le strategie volte alla mera espansione quantitativa, mentre sono previste misure premianti per le iniziative volte all'effettivo miglioramento della qualità didattica.

E', inoltre, necessario che il numero di CFU attribuito agli insegnamenti sia coerente con il carico didattico.

La nota ministeriale del 4 settembre 2009 protocollo 160, il MIUR ha definito *"ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nella prospettiva dell'accREDITamento di corsi di studio"*. Tali nuove disposizioni sono state recepite dal D.M. 17 del 22 settembre 2010, dando attuazione a misure correttive, che le Università dovranno applicare, ai fini dell'attivazione dell'offerta formativa. A seguire si propone una sintesi delle misure ritenute più significative:

- eliminazione degli "sconti" previsti per il calcolo dei requisiti necessari di docenza, in particolare per quanto riguarda i corsi di studio omologhi, in teledidattica e la trasformazione graduale dei CdS;
- eliminazione della possibilità di attivare corsi di studio anche in carenza dei nuovi requisiti di docenza, sottoscrivendo un piano di raggiungimento pluriennale degli stessi;
- eliminazione della possibilità di tener conto ai fini della verifica del possesso dei requisiti di docenza del numero delle procedure di valutazione comparativa in atto;
- possibilità di tener conto ai fini della verifica del possesso dei requisiti di docenza di docenti collocati a riposo (entro limiti prefissati);
- definizione di un limite massimo nell'articolazione dei CdS in curricula, prevedendo l'obbligo di istituire distinti CdS in cui i percorsi formativi si differenzino entro un limite massimo di crediti; nel caso di attivazione di curricula, viene attribuito per ciascuno di essi (successivi al primo), un requisito di docenza pari a 2 unità ulteriori rispetto alle 4 unità-anno richieste per il CdS.
- disposizione che nei corsi interclasse le attività di base, caratterizzanti, affini e integrative nelle due classi a cui lo studente può iscriversi, condividano almeno 120 CFU (lauree) ovvero 60 CFU (lauree magistrali); se il corso interclasse prevede anche l'articolazione in curricula, nell'ultimo anno di corso deve essere attribuito un requisito di docenza pari a ulteriori 3 unità per ciascun curriculum attivato successivo al primo;
- aumento del grado di copertura dei settori di base e caratterizzanti al 60%, anziché al 50% e la previsione dell'ulteriore aumento al 70% entro l'a.a. 2013/14;
- individuazione della quantità massima di didattica assistita che, sulla base delle strutture e della docenza di ruolo disponibile, ciascun Ateneo è in grado di sostenere;
- previsione che gli insegnamenti vengano organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano non meno di 6, ovvero 5 crediti (fornendo specifiche indicazioni in relazione alla tipologia di attività formativa e di classe di laurea)<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> Nell'allegato tecnico alla Nota MIUR n. 7 del 28 gennaio 2010 sono individuate le seguenti classi di laurea, i cui contenuti sono stati definiti in conformità alla normativa comunitaria, secondo le indicazioni fornite dal CUN e per le quali è configurabile la previsione di insegnamenti di base e caratterizzanti, o moduli coordinati degli stessi con un



Questi ultimi punti, in ottemperanza al citato decreto, verranno verificati ex ante dai Nuclei di Valutazione, ai fini dell'inserimento dei corsi di studio nella Off.F. ed ex post dal MIUR.

Il Nucleo di Valutazione interviene nel complesso ed articolato processo di riforma degli ordinamenti didattici, svolgendo un'attività di analisi e di valutazione tanto in sede di progettazione e di concreto avviamento dell'offerta formativa dell'Università, quanto periodicamente ed alla fine dei cicli formativi previsti.

La presente Relazione Tecnica si riferisce alla progettazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, limitatamente alle proposte presentate dalle Facoltà.

Precisamente, sono due le Facoltà che hanno perfezionato le proposte di istituzione/trasformazione dei CdS, per l'a.a. 2011/12, ossia:

- *Lettere e Filosofia*
- *Medicina*

poiché le restanti Facoltà dell'Ateneo hanno ultimato lo scorso anno la fase di progettazione del disegno di riforma dell'offerta formativa. In particolare la Facoltà Medicina, nell'a.a. 2011/12, concluderà la progettazione del disegno di riforma dell'offerta formativa, attraverso la trasformazione dei CdS della professione sanitaria, ai sensi del D.M. 270/04.

---

numero di crediti inferiore ai limiti (di 6 o 5) per oggettiva incompatibilità con l'ordinamento didattico delle classi di afferenza: classe in medicina e chirurgia e odontoiatria e protesi dentaria; classi relative alle professioni sanitarie; classe di medicina-veterinaria; classe di laurea magistrale di "Architettura ed ingegneria edile-architettura per "i corsi applicativi di carattere interdisciplinare (denominati "laboratori" o "corsi integrati")" secondo quanto indicato dalla CRUI nel proprio parere al Ministero in data 17 dicembre 2010.

## 2. Indicazioni metodologiche

Come sopra menzionato, nel rispetto dell'autonomia riconosciuta, ciascun Ateneo dispone della massima libertà nella predisposizione della propria offerta formativa secondo le direttive della riforma. Pertanto, entro i limiti delle rispettive competenze ed attribuzioni, spetta al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), al Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e alla costituenda Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) - attualmente ancora vige il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) - nonché ai Nuclei di Valutazione locali, il compito di apprezzare se e come gli ordinamenti universitari progettati e successivamente attivati traducano, nella sostanza, lo spirito della riforma stessa.

Per quanto attiene agli adempimenti assegnati al NdV, va premesso che essi non possono esaurirsi con la verifica del mero rispetto formale delle norme, atteso che queste ultime consentono ampi gradi di libertà agli Atenei cosicché, potendo essere, in concreto, assai varie le modalità adottabili da ciascun Ateneo, è indispensabile un approccio sistemico teso a comprendere la ratio del complessivo disegno progettato, soffermandosi ad analizzare in dettaglio ogni aspetto rilevante, ma senza perdere di vista l'insieme degli ordinamenti didattici proposti.

Infine, va precisato che il parere reso dal NdV, in sede di istituzione dei CdS, ai sensi D.M. 50/2010 è divenuto vincolante per il Senato Accademico al quale, la Relazione Tecnica, dovrà essere presentata; inoltre, una breve sintesi di quest'ultima dovrà essere inserita nella Banca dati del MIUR, relativamente all'offerta formativa dell'Università degli Studi di Ferrara.

La presente Relazione Tecnica, stilata in sede di istituzione dei CdS, deve attentamente valutare gli interrelati aspetti:

- 1. della corretta progettazione di tali proposte, rispetto agli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione dell'offerta formativa;*
- 2. della adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo;*
- 3. della possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. 23 dicembre 2010, n. 50 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010-2012).*

Su indicazione del CONVUI (Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane), la suddetta complessa analisi non può essere svolta limitandosi a considerare separatamente ciascun CdS; qualora si procedesse per tale approccio "atomistico", infatti, non sarebbe possibile cogliere le strategie di sistema e le interrelazioni esistenti tra i vari CdS.

Pertanto, la presente Relazione Tecnica viene articolata su tre livelli di analisi congiunta:

- 1. a livello di Ateneo** così da comprendere le strategie adottate per perseguire in termini complessivi le finalità della revisione dell'offerta formativa;
- 2. a livello di Facoltà** in modo da apprezzare le scelte compiute che possano comportare positivi effetti sinergici tra i vari CdS istituiti, ma anche possibili sovrapposizioni e ridondanze;

3. **a livello di singolo CdS**, allo scopo di prenderne in esame le caratteristiche fondamentali soprattutto in relazione al corrispondente CdS, facente parte della precedente offerta formativa, che è stato trasformato ovvero sostituito.

Più in dettaglio, il primo livello di analisi riguarda le linee strategiche definite in sede di programmazione triennale dall'Ateneo, con esclusivo riferimento agli obiettivi che interessano la riforma dell'offerta formativa. Gli obiettivi generali di programmazione, per il triennio 2010-2012, ai sensi del D.M. 50/2010 e, in particolare, delle linee generali di indirizzo di cui all'Allegato A, sono i seguenti:

- a) i CdS da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere;
- b) il programma di sviluppo della ricerca scientifica;
- c) le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;
- d) i programmi di internazionalizzazione;
- e) il fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità.

Il secondo livello di analisi, invece, prende in esame ciascuna delle Facoltà che hanno progettato di riformare i CdS, chiedendone l'istituzione a partire dall'a.a. 2011/12. I progetti presentati sono attentamente considerati nel loro insieme, al fine anche di apprezzare lo sforzo di contenimento e di complessiva riqualificazione dell'offerta formativa, costituenti gli obiettivi irrinunciabili della riforma stessa.

Ancora, non viene trascurata la verifica dell'effettiva sostenibilità del disegno complessivo, apprezzata in termini di personale docente disponibile e di strutture didattiche dedicate. Infine, il terzo livello di analisi intende considerare in dettaglio ciascun CdS progettato, accertandone le caratteristiche fondamentali e le teoriche possibilità di successo. Pertanto, vengono considerati i due diversi aspetti della valutazione con specifico riferimento a ciascun CdS progettato.

In sintesi, tanto per valutare le scelte compiute complessivamente da ciascuna Facoltà, quanto per apprezzare le soluzioni adottate per ogni singolo CdS, si analizzano i due aspetti della correttezza della progettazione e dell'adeguatezza e compatibilità delle proposte, avendo riguardo agli obiettivi sottesi, come risulta dallo schema di seguito proposto.

Aspetti della valutazione	Obiettivi della valutazione
<b>Correttezza della progettazione</b> <i>(con riferimento al processo decisionale complessivo compiuto dalla Facoltà ovvero dal singolo CdS)</i>	<b>Razionalizzazione dell'offerta formativa</b> <i>(avendo riguardo al complessivo ridimensionamento dell'offerta formativa, tenuto conto delle tradizioni culturali e delle esigenze del territorio)</i>
	<b>Qualificazione dell'offerta formativa</b> <i>(avendo riguardo ai connotati che caratterizzano la nuova offerta formativa rispetto alle soluzioni precedentemente adottate e che, dunque, definiscono la strategia della Facoltà per il miglioramento della qualità didattica ovvero</i>

	<i>avendo riguardo ai requisiti del singolo CdS)</i>
<b>Adeguatezza e compatibilità delle proposte</b> <i>(con riferimento all'effettiva sostenibilità del complessivo disegno proposto dalla Facoltà ovvero del singolo CdS)</i>	<b>Sostenibilità in termini di docenza</b>
	<b>Sostenibilità in termini di struttura</b>

Il sopra citato D.M. 23 dicembre 2010, n. 50, si riferisce alla **razionalizzazione** indicando le seguenti misure:

1. rendere coerenti le dimensioni, in termini di studenti immatricolati, dei corsi di studio con le numerosità di riferimento delle rispettive classi, al fine di **minimizzare il numero di corsi (non specifici) con basso numero di iscritti ed evitando altresì i casi di sovraffollamento;**
2. disattivazione di **CdS caratterizzati da numerosità inferiore alle minime delle classi**, in coerenza con quanto indicato nella Nota ministeriale n. 160 del 2 settembre 2009;
3. **riduzione della disseminazione territoriale di sedi didattiche non coerenti col bacino d'utenza** e in assenza di stabilità delle strutture necessarie.

Inoltre, il richiamato D.M. 23 dicembre 2010, n. 50, si riferisce alla **qualificazione** dell'offerta formativa indicando le seguenti misure:

1. rafforzamento di **CdS caratterizzati da più ampi margini di risorse di docenti di ruolo rispetto a quelle essenziali** indicate quali "requisiti necessari" e in coerenza con i settori scientifico disciplinari di base e caratterizzanti dei corsi stessi;
2. incremento del grado di **attrattività dei corsi di laurea magistrale** nei confronti dei migliori laureati in altri Atenei.

Infine, anche in relazione al perseguimento dei predetti obiettivi, il MIUR richiama l'attenzione degli Atenei sulla necessità che i contenuti delle attività formative da erogare siano definiti in modo:

- coordinato, al fine di evitare ridondanze o carenze nello svolgimento dei programmi dei corsi di studio;
- coerente con gli obiettivi formativi dichiarati nel RAD;
- congruo, ove opportuno, con profili culturali e professionali richiesti dal mondo del lavoro e delle professioni.

Il Nucleo, inoltre, intende valutare le proposte presentate dai Presidi di Facoltà, anche alla luce del D.M. 17/2010, che fanno sostanziale riferimento a quanto già indicato nel decreto sopra richiamato, in tema di principi di **qualità e sostenibilità dell'offerta formativa**:

- progettazione di CdS che privilegi "la disponibilità, per ciascuno di essi, di una docenza di ruolo più numerosa e qualificata e meglio in grado di assolvere tutti i compiti istituzionali richiesti"; al riguardo, "la riduzione della docenza a contratto appare una necessità sia dal punto di vista della spesa, sia da quello della piena qualificazione e funzionalità degli insegnamenti";
- i valori minimi di immatricolati fissati dall'art. 6 del DM n. 544/2007 sono stati confermati dal D.M. 17/2010, prevedendo "la disattivazione dei CdS con un numero di immatricolati inferiori a tali valori minimi e di considerare che *"l'attivazione di CdS aventi basso numero di immatricolazioni, ancorché superiore ai predetti minimi, genererà penalizzazioni finanziarie per l'Ateneo"*;
- limiti alla diversificazione dei corsi di studio, prevedendo di attivare percorsi formativi che si differenzino tra di loro per non più di 39 crediti per quanto riguarda le lauree e per non più di 29 crediti per quanto riguarda le lauree magistrali, ovvero di procedere alla attivazione di distinti corsi di studio;
- limiti alla parcellizzazione della attività didattica, fissando dei limiti minimi di crediti agli insegnamenti e alle altre attività formative di base, caratterizzanti e affini/integrative;
- limiti alla proliferazione degli insegnamenti e della altre attività formative.

Infine, il Presidente ricorda il ruolo della programmazione strategica finalizzata, tra l'altro, al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'Ateneo, date le leve disponibili e controllabili dall'ateneo medesimo: (a) attribuzione della quota premiale del FFO (art. 2, Legge 1/2009), (b) quota di riequilibrio e accelerazione in base al modello di valutazione dei risultati del CNVSU, (c) Programmazione triennale (Pro3) come da D.M. 506/2007 e decreto ministeriale di prossima pubblicazione per la misurazione delle performance delle università per il triennio 2010/12. Ciascuna di tali leve è legata a indicatori che contemplano la qualificazione e la razionalizzazione dell'offerta didattica a cui si è fatto già riferimento.

Alla luce di quanto sopra espresso, il NdV valuta le proposte di CdS pervenute da attivare nell'a.a. 2011/2012, come da linee guida fornite ai Presidi nello scorso luglio 2010 (che recepiscono anche le indicazioni CUN), oltreché nell'ambito delle riunioni svolte nei mesi successivi, a cui hanno partecipato congiuntamente ai Presidi di Facoltà, il Delegato del Rettore alla Didattica e il Presidente del Nucleo di Valutazione.

Il NdV esprimerà diversi livelli di giudizio:

1. la valutazione di ciascun CdS, così come progettato dalla Facoltà;
2. il contributo della Facoltà agli obiettivi di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, nonché il rispetto dei requisiti di sostenibilità e qualità dell'offerta formativa;
3. la capacità dell'Ateneo di istituzione di un'offerta formativa sostenibile, efficace ed efficiente data la composizione quali-quantitativa del personale docente a disposizione e delle risorse strutturali, e che tenga in considerazione anche le variabili che contribuiscono al mantenimento dell'equilibrio finanziario di Ateneo.

L'espressione ultima delle valutazioni del Nucleo, inoltre, terrà conto del numero di studenti immatricolati ai CdS al 31.12.2010.

In relazione alla valutazione sull'adeguatezza di strutture, l'art. 2, comma 1, lettera c) del D.M. 17/2010, prevede che *"i requisiti di strutture e di docenza di ruolo che devono essere disponibili per sostenere i corsi e il grado di copertura necessario relativamente ai settori*

*scientifico-disciplinari che li caratterizzano". L'art. 8 dello stesso Decreto inoltre dispone che "in attesa della definizione, sentita l'ANVUR, dei requisiti relativi alle quantità e alle caratteristiche delle strutture per lo svolgimento delle attività formative, i Nuclei di valutazione – tenuto conto di quanto indicato dal CNVSU nei doc. 17/01, 12/02 e 19/05 e delle informazioni già disponibili nella Banca dati "Rilevazione Nuclei" - predispongono apposita Relazione, valutando per ogni facoltà (o struttura didattica competente) la compatibilità dell'offerta formativa dell'Ateneo (anche in relazione al numero degli studenti iscritti e all'entità degli insegnamenti e delle altre attività formative cui gli stessi partecipano) con le quantità e le caratteristiche delle strutture messe a disposizione della stessa per la durata normale degli studi".*

Il NdV pertanto mantiene inalterati i criteri utilizzati nella valutazione dell'Offerta formativa a.a. 2011/12 per assicurare, come previsto nel doc. 19/05 del CNVSU:

- la capacità della struttura che attiva il corso di permettere la *piena frequenza* degli iscritti alle attività formative previste e perciò la piena adeguatezza delle corrispondenti strutture necessarie (aule e laboratori);
- l'esistenza di *strutture di ricerca* e di *biblioteche* (eventualmente disponibili anche attraverso convenzioni o strumentazioni per l'accesso remoto alle stesse), con specifica indicazione delle medesime e della misura in cui esse sono a disposizione dei corsi.

Il Doc. 3/03 del CNVSU, nell'evidenziare che all'indicazione di disponibilità numerica dei posti aula occorre aggiungere l'analisi delle postazioni di laboratorio e di biblioteca, affermava che, come base di calcolo, potessero essere confermati i criteri di massima già individuati nel DOC 17/01. Per i corsi di laurea o di laurea specialistica a ciclo unico che prevedono una limitazione degli accessi su base nazionale devono essere utilizzati i riferimenti (quantitativi e qualitativi) già individuati per definire il numero di studenti iscrivibili in correlazione con le strutture utilizzabili.

Il Doc. 17/01 del CNVSU dichiarava che la disponibilità di *strutture* dovesse essere coerente con il numero di insegnamenti per l'attivazione del corso di studi e con il numero di iscritti a tempo pieno, garantendo a ciascuno di essi la completa fruibilità dei servizi.

Ai fini di tali certificazioni il Doc. 19/05 prevede che i criteri quantitativi e qualitativi attraverso i quali effettuare la valutazione dell'adeguatezza delle strutture dovranno essere preventivamente esplicitati, facendo riferimento a normative dell'Unione Europea laddove esistenti. Come indicazione generale, per quanto riguarda le aule, si richiama la necessità di assicurare nei periodi didattici una fruibilità di posti aula per studente regolare stimabile in almeno 25 ore alla settimana, considerando una ipotesi di 50 ore di pieno utilizzo per ogni aula.

Si può individuare pertanto un fabbisogno di aule (con dimensioni adeguate al numero di frequentanti) che, ipotizzato il loro pieno utilizzo, sia almeno pari alla metà del numero di CdS attivati moltiplicato per la durata (in anni) di ciascuno di essi. Una stessa aula, con una utilizzazione di 30-40 ore alla settimana, può essere impiegata per due corsi.

La disponibilità di *laboratori* (informatici, linguistici, nonché specialistici, se previsti dall'ordinamento didattico) dovrà essere determinata in modo da garantire l'uso delle strutture per i tempi ritenuti adeguati in relazione alle specifiche esigenze.

Infine, la disponibilità di specifiche strutture per i corsi ad accesso programmato dovrà rispondere alle indicazioni fornite in sede di definizione dell'offerta potenziale di ciascuna istituzione.

Per quanto attiene alla verifica dei requisiti necessari in ordine alla disponibilità di strutture per la didattica, il NdV, anche in mancanza dei parametri oggettivi stabiliti dal MIUR, ha proceduto ad una verifica, assumendo, in questa prima fase, come criteri di massima le indicazioni fornite dal CNVSU, nei documenti 17/01 e 19/05.

Il NdV ha quindi proceduto alla verifica dei suddetti requisiti basandosi sulle statistiche MIUR (Anagrafe Nazionale Studenti - iscritti a.a. 2009/2010, dati estratti il 31/12/2010) e sui dati della Procedura Nuclei 2010, informazioni aggiornate al 31.12.2009, utilizzando i seguenti criteri:

- **definizione di aula:** sono state considerate aule quei locali che rispondono ad un preciso requisito previsto dal CNVSU nelle note tecniche della rilevazione Nuclei2008, secondo cui "sono aule i locali nei quali si svolge attività di insegnamento regolata da orari, secondo calendari resi pubblici, e di dimensioni superiori o uguali ai 20 posti. Le aule vengono rilevate distintamente a livello di Facoltà (uso esclusivo) e a livello di ateneo (aule condivise)";
- **adeguatezza del numero di aule** in rapporto al numero dei corsi che si andranno ad attivare nell'a.a. 2011/12, per ogni Facoltà. E' stato adottato un parametro di riferimento, ossia il numero di aule necessarie (*parametro 1*), ottenuto attraverso la formula seguente<sup>4</sup>:  $(\text{numero corsi} \times \text{numero anni di corso}) / 2$ . Il numero effettivo di aule a disposizione è stato poi rapportato al *parametro 1* per valutare la compatibilità o meno delle strutture, ottenendo così un ***indicatore dell'adeguatezza del numero di aule (indicatore 1)***;
- **disponibilità di posti aula in rapporto al numero di studenti:** è stata ipotizzata una piena fruibilità di posti aula per studente pari a 50 ore settimanali per ogni aula, e una fruibilità minima di posti aula per studente teorico stimabile in almeno 25 ore settimanali per ogni aula<sup>5</sup> (*parametro 2*). L'effettiva fruibilità dei posti aula per "studente teorico" (calcolata nel modo seguente:  $(n^{\circ} \text{ posti} \times \text{ore settimanali effettivi}) / n^{\circ} \text{ studenti teorici}$ ) è stata poi rapportata al *parametro 2* per valutare la compatibilità delle strutture, ottenendo così un secondo indicatore, ossia ***l'indicatore della fruibilità dei posti aula per "studente teorico" (indicatore 2)***.

L' "utenza teorica" per l'a.a. 2011/12 è stata ottenuta prendendo in considerazione il numero degli studenti regolari iscritti nell'a.a. 2009/2010 (Anagrafe Nazionale Studenti - iscritti a.a. 2009/2010, dati estratti il 31/12/2010).

Sulla base di tali metodologie il NdV ha predisposto per ciascuna Facoltà una scheda dettagliata, così come risulta dall'**allegato A**, parte integrante del presente verbale.

Per la valutazione dei risultati il NdV ha ritenuto di adottare il seguente criterio:

---

<sup>4</sup> Doc. CNVSU 17/01 – 3.2. Strutture

<sup>5</sup> Doc. CNVSU 19/05 – 3.3. La valutazione delle strutture.

<b>Verifica compatibilità delle strutture</b>	
Compatibilità <b>insufficiente</b>	Le Facoltà che presentano entrambi gli indicatori di compatibilità delle strutture <b>inadeguati</b> (valori < di 1);
Compatibilità <b>sufficiente</b>	Le Facoltà che presentano un indicatore <b>appena adeguato</b> (valore = 1) e l'altro <b>adeguato</b> (valore compreso tra 1 e 2);
Compatibilità <b>buona</b>	Le Facoltà che presentano un indicatore <b>adeguato</b> (valore compreso tra 1 e 2) e l'altro <b>adeguato</b> o <b>più che adeguato</b> (valore >1);
Compatibilità <b>ottima</b>	Le Facoltà che presentano entrambi gli indicatori <b>più che adeguati</b> (valori > 2).

Si precisa, infine, che ogni elaborazione espressamente compiuta è documentata nelle tabelle e nei prospetti allegati, che costituiscono parte integrante della presente Relazione Tecnica. Laddove, invece, i dati siano acquisiti dalle competenti strutture amministrative, in quanto già disponibili, ovvero siano direttamente desumibili dai documenti comprovanti la progettazione della Facoltà, viene precisata la fonte informativa.



### 3. Analisi a livello di Ateneo

Con riferimento al primo livello di analisi, vengono esaminate quelle linee strategiche definite dall'Ateneo che riguardano direttamente la corretta attuazione della riforma degli ordinamenti didattici.

A questo proposito, l'Ateneo si è posto come obiettivo strategico, nel triennio 2010/2012, *"di completare il percorso di revisione sulla base degli stessi criteri di qualificazione già messi in atto nella precedente programmazione:*

- *percorsi formativi corrispondenti a sbocchi occupazionali ben delineati, con eventuale riduzione dei percorsi di I livello a favore di una maggiore differenziazione nelle lauree magistrali, in forte coerenza con le tematiche di ricerca presenti in ateneo; in tal senso la programmazione dell'offerta dovrà tener conto dell'intero percorso formativo dalla laurea triennale, alla magistrale e al dottorato (3+2+3), superando anche i tradizionali limiti operativi delle Facoltà e operando soprattutto in relazione alle macroaree disciplinari;*
- *sostenibilità dell'offerta in termini di risorse umane, tenendo conto delle competenze e delle cessazioni;*
- *individuazione di sinergie interateneo con università nazionali e internazionali, soprattutto nei percorsi di II livello."*

Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di avviare le procedure di accreditamento dei corsi e delle sedi sulla base della qualità e della sostenibilità, l'Ateneo provvederà a potenziare *"il processo di assicurazione della qualità, che già ha portato a una revisione ragionata dei percorsi e al recupero di una serie di criticità presenti nei percorsi formativi. In attesa che sia formalizzato dall'ANVUR il modello di valutazione dei corsi di studio, si continueranno le pratiche interne di valutazione e miglioramento dei requisiti di efficacia, efficienza e trasparenza previste dai documenti ministeriali"*.

In riferimento all'obiettivo di qualificazione dell'offerta formativa, il piano strategico triennale prevede il mantenimento, nonché il potenziamento di strumenti già messi in campo dall'Ateneo nell'ambito dei servizi agli studenti per garantire efficienza e di efficacia dei percorsi formativi ed evitare la dispersione degli studenti. L'Ateneo promuove azioni di piano e conseguenti progetti specifici mirati a promuovere la qualità dei CdS e la loro adeguata risposta alle esigenze del mondo produttivo e dei servizi, con le vocazioni e le tradizioni culturali e produttive del territorio e con le potenzialità di ricerca, la tradizione scientifica dell'Ateneo e il relativo inserimento nella comunità scientifica internazionale.

L'Ateneo, nel recepire le indicazioni generali contenute nei documenti elaborati dal MIUR e dal Senato Accademico, ai fini di rispondere ai dettati normativi di cui al D.M. 270/04 e ai decreti istitutivi delle Classi di Laurea e di Laurea Magistrale, ha ritenuto di procedere ad una riformulazione complessiva del Regolamento Didattico di Ateneo, in particolare meritano una citazione:

*Art. 20 – Comitato di Indirizzo*

*Art. 28 – Riconoscimento dei crediti*

*Art. 29 - Requisiti di ammissione ai corsi di studio, attività formative propedeutiche e integrative*

*Art. 33 - Insegnamenti*

*Art. 42 - Prova finale*

*Art. 46 - Orientamento e tutorato*

*Art. 48 - Mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero*

Di seguito vengono sintetizzati gli obiettivi, nonché le conseguenti azioni ed i connessi progetti, che l'Ateneo intende realizzare nel corso del triennio 2010-2012, al fine di indirizzare il processo di riordino dell'offerta formativa, nonché il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti, in conformità con le disposizioni e le raccomandazioni ministeriali, ossia:

- orientamento in ingresso, mediante due linee d'azione:
  - 1) interventi finalizzati all'ampliamento del bacino di utenza dell'ateneo ferrarese non solo a livello nazionale, ma anche nei confronti di paesi specifici extracomunitari;
  - 2) attivazione di rapporti convenzionali con le scuole superiori e gli uffici scolastici al fine di diffondere le informazioni sui requisiti di accesso ai corsi di studio e di promuovere attività di formazione propedeutica all'accesso universitario
- orientamento in itinere, mediante quattro linee d'azione:
  - 1) mantenimento del tutorato informativo a cura della rete dei Manager di Ateneo, con certificazione ISO 9000 del servizio; i Manager di Ateneo fanno da raccordo anche con tutti i servizi a sostegno degli studenti (Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti e Unità Orientamento e Tutorato) e con le Segreterie didattiche, certificate ISO 9000 nella programmazione 2007-09;
  - 2) mantenimento del servizio di supporto psicologico e del servizio di tutorato per gli studenti disabili;
  - 3) organizzazione del tutorato con la presenza di collaboratori per il recupero delle conoscenze di accesso e del metodo di studio sui primi anni dei corsi di studio, per facilitare il passaggio tra il primo e il secondo anno e per il recupero dei fuori corso;
  - 4) organizzazione dei corsi di italiano per studenti stranieri, sia in mobilità sia iscritti regolarmente all'Università di Ferrara, con possibilità di acquisire la certificazione linguistica.
- l'orientamento in uscita, mediante quattro linee d'azione:
  - 1) potenziamento degli stage curriculari ed extra, con la possibilità di svolgere l'attività formativa anche in aziende europee attraverso programmi di mobilità internazionale;
  - 2) offerta di master post-laurea, anche nell'ambito di programmi di apprendistato, con possibilità di inserimento lavorativo; per l'azione di incrocio con l'apprendistato, ci si attiverà per attrarre risorse specifiche;

- 3) mantenimento dello sportello Almalaurea per l'incrocio domanda/offerta di lavoro.

Rilevante è il dibattito scaturito dal processo di riesame, che ha messo in grado i CdS di elaborare, in occasione della attuazione del D.M. 270/04, una revisione ragionata dei percorsi formativi, per rispondere efficacemente ad esigenze precise e certificate e per offrire sbocchi occupazionali concreti.

Nelle proposte di istituzione dei CdS ai sensi del D.M. 270/04, l'Ateneo si è mosso con un duplice obiettivo: da un lato garantire la totale copertura delle risorse umane necessarie, prevedendo l'assegnazione di risorse qualificate di docenza superiori di norma ai requisiti minimi di legge (come previsto dalle linee guida ministeriali e ribadito dalle indicazioni CRUI); dall'altro sostenere i corsi di base e caratterizzanti con docenti strutturati di prima o seconda fascia.

L'Università di Ferrara, recependo le normative ministeriali in termini di certificazione di qualità, sta seguendo pertanto un percorso funzionale al costante monitoraggio dei processi e soprattutto dei risultati della sua attività formativa, che rappresenta un passaggio necessario oltre che obbligato, ai fini del perfezionamento continuo della sua offerta didattica.

In sintesi, si può senz'altro concludere che gli Organi di Governo di Ateneo hanno disegnato le proprie linee strategiche di programmazione triennale, coerentemente agli obiettivi della riforma dell'offerta formativa, in linea con le disposizioni ministeriali<sup>6</sup> e dando loro concreta realizzazione attraverso un insieme di azioni e di progetti adeguati a fronteggiare i principali elementi di criticità evidenziati dalle indagini condotte con riferimento ai parametri fissati per il monitoraggio statistico.

Il NdV ritiene doveroso ricordare il punto di partenza dal quale le attuali proposte di riordino della didattica muovono nell'Università di Ferrara, articolata in otto Facoltà. Stando ai dati consolidati, per l'a.a. 2009/10, Unife contava 659 docenti di ruolo, 10.279 studenti in corso (su 17.827 iscritti totali), 205 aule con circa 14.300 posti a sedere. Le predette risorse sono risultate sinora complessivamente adeguate a sostenere quantitativamente e qualitativamente l'offerta di corsi attivati, garantendo il rispetto dei requisiti necessari nel numero di aule e nella copertura degli insegnamenti da parte di docenti di ruolo.

Non sono mancate tuttavia criticità nell'organizzazione e nell'efficienza dei percorsi formativi da ovviare con riordini in attuazione del D.M. 270/04. Nelle conferenze di Ateneo sulla didattica sono emersi squilibri nella disponibilità di risorse e differenze nell'attrattività dei corsi: eccessiva parcellizzazione degli insegnamenti; un'insufficiente attenzione per il numero degli iscritti e la recettività di questi ultimi.

Il NdV ha sottolineato nel corso degli anni tali criticità e a raccomandare attente definizioni dell'offerta sostenibile in alcune Facoltà, in particolare in specifiche classi di CdS.

Per il 2011/12, dei diciannove CdS ex D.M. 509/99, potenzialmente interessati ad un riordino ex D.M. 270/04, ne sono stati riproposti diciassette dalla Facoltà di Medicina (prevedendo la disattivazione dei CdS in Fisioterapia – sede di Faenza e Tecniche audioprotesiche). Nello stesso anno accademico è prevista, inoltre, l'istituzione di un CdS di secondo livello interateneo con l'Università di Urbino nella classe LM-78 in Filosofia, Scienza e Umanesimo.

---

<sup>6</sup> In attesa di una eventuale revisione, alla luce della recente pubblicazione del D.M. 50/2010

Le tabelle 1 (relativa agli anni accademici dal 2007/08 al 2009/10) e 2 (relativa agli anni accademici 2010/11 e 2011/12) riportano i dati numerici essenziali della trasformazione dell'offerta didattica dal D.M. 509/99 al D.M. 270/04, completata dalle informazioni relative alla riprogettazione degli ordinamenti didattici riferite all'A.A. 2011/12. Svolgendo un'analisi comparativa nel quinquennio 2007/08 – 2011/12, emerge un riduzione complessiva pari al 26% dei corsi di studio istituiti.

*Tabella 1: Offerta Formativa 2007/08 – 2009/10 articolata per tipologia di corso di studio*

Facoltà	Offerta Formativa 2007/08							Offerta Formativa 2008/09							Offerta Formativa 2009/10						
	Laurea Triennale		Laurea Specialistica	Laurea Specialistica CU	Laurea magistrale	Laurea Magistrale CU	Totale	Laurea Triennale		Laurea Specialistica	Laurea Specialistica CU	Laurea magistrale	Laurea Magistrale CU	Totale	Laurea Triennale		Laurea Specialistica	Laurea Specialistica CU	Laurea magistrale	Laurea Magistrale CU	Totale
	DM 509/99	DM 270/04	DM 509/99	DM 509/99	DM 270/04	DM 270/04		DM 509/99	DM 270/04	DM 509/99	DM 509/99	DM 270/04	DM 270/04		DM 509/99	DM 270/04	DM 509/99	DM 509/99	DM 270/04	DM 270/04	
ARCHITETTURA				1			1						1	1						1	1
FARMACIA	1			2			3	1			2			3						2	2
INGEGNERIA	3		6				9	3		6				9		3	6				9
LETTERE E FILOSOFIA	7		3				10	7		3				10	4	1	3		2		10
MEDICINA E CHIRURGIA	18		4	2			24	18		4	2			24	16	1	3		1	2	23
GIURISPRUDENZA	2		2			2	6		1	2			2	5		1				2	3
ECONOMIA	2		2				4		1	2				3		1	2				3
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	9		11				20	9		11				20	2	6			10		18
INTERFACOLTA'	2		1				3	2		1				3	1	1	1				3
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	<b>0</b>	<b>29</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>80</b>	<b>40</b>	<b>2</b>	<b>29</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>78</b>	<b>23</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>72</b>

*Tabella 2: Offerta Formativa 2010/11 – 2011/12 articolata per tipologia di corso di studio*

Facoltà	Offerta Formativa 2010/11							Offerta Formativa 2011/12						
	Laurea Triennale		Laurea Specialistica	Laurea Specialistica CU	Laurea magistrale	Laurea Magistrale CU	Totale	Laurea Triennale		Laurea Specialistica	Laurea Specialistica CU	Laurea magistrale	Laurea Magistrale CU	Totale
	DM 509/99	DM 270/04	DM 509/99	DM 509/99	DM 270/04	DM 270/04		DM 509/99	DM 270/04	DM 509/99	DM 509/99	DM 270/04	DM 270/04	
ARCHITETTURA		1				1	2		1				1	2
FARMACIA						2	2						2	2
INGEGNERIA		3			4		7		3			4		7
LETTERE E FILOSOFIA		3			2		5		3			3		6
MEDICINA E CHIRURGIA	16	1	3		1	2	23		15			4	2	21
GIURISPRUDENZA		1				2	3		1				2	3
ECONOMIA		1			1		2		1			1		2
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI		7			9		16		7			9		16
INTERFACOLTA'							0							0
TOTALE	16	17	3	0	17	7	60	0	31	0	0	21	7	59

## 4. Analisi a livello di Facoltà

Il secondo livello d'analisi della progettazione della nuova offerta formativa, ai sensi ex D.M. 270/2004, si presta ad individuare la correttezza della progettazione e l'adeguatezza della sua sostenibilità a livello di Facoltà.

L'intento risulta essere, quindi, di verificare in che termini la progettazione dell'offerta formativa della singola Facoltà soddisfi gli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione, alla luce del D.M. 50 del 23 dicembre 2010, dove nell'Allegato B, sezione 3.2, punto C recita "... ciascuna Università ... verifica il possesso dei requisiti complessivi strutturali e di docenza della facoltà o competente struttura didattica, necessari, oltre che alla attivazione dello stesso corso, anche di tutti i corsi già presenti nel Regolamento didattico d'Ateneo ....". Gli elementi di analisi che verranno considerati per affrontare la disamina della singola Facoltà riguardano criteri e regole previste esplicitamente dalla normativa, ma analizzati alla luce del contesto in cui tali aspetti si esplicano, ovvero la realtà universitaria ferrarese.

Le Facoltà, che propongono nuove istituzioni, ovvero trasformazioni agli ordinamenti didattici dei CdS ai sensi del D.M. 270/04, a partire dall'anno accademico 2011/12, sono:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Lettere e Filosofia**

Al fine di soddisfare gli obiettivi di valutazione oggetto della presente relazione, il NdV ha individuato un percorso metodologico i cui principali aspetti sono sintetizzati in un apposito documento. Il NdV, infatti, ha richiesto, a ciascuna Facoltà, di produrre un documento contenente le motivazioni che stanno alla base del progetto di riorganizzazione dei CdS ex D.M. 270/04 e le azioni intraprese per l'adeguamento ai requisiti necessari previsti dal D.M. 17/2010, tenendo conto anche delle nuove linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010/12 disciplinate dal D.M. 50/2010. In particolare, il NdV ha richiesto alle Facoltà di descrivere:

- il progetto di riorganizzazione, nonché le iniziative volte alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa;
- le strategie che saranno poste in essere da ciascuna Facoltà per contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Programmazione triennale di Ateneo 2010/2012;
- il quadro generale dell'Offerta Formativa e sua articolazione, che verrà presentato dalla Facoltà per l'anno 2011-12;
- i servizi agli studenti operativi presso la Facoltà;
- il coordinamento della didattica.

Il NdV ha inoltre inviato, a ciascun Presidente di Corso di Studio, una scheda (Allegato B1 per le lauree triennali e a ciclo unico e Allegato B2 per le lauree magistrali, parte integrante della presente Relazione), opportunamente predisposta dall'Ufficio Valutazione e

Programmazione, da compilare per ciascuna delle proposte di trasformazione/istituzione/revisione di ordinamenti di CdS, contenenti tutte le informazioni presenti nella procedura "RAD", nonché ulteriori dati utili alla valutazione.

#### **4.1 Facoltà di Lettere e Filosofia**

La Facoltà di Lettere e Filosofia punta ad offrire una solida formazione metodologica di base negli studi umanistici e, nel contempo, le conoscenze scientifiche e le capacità critiche necessarie per formare individui preparati e competenti in tutte le attività professionali che contribuiscono allo sviluppo del sistema di produzione e di diffusione della cultura e dell'arte. Tra le professioni cui può accedere chi ha terminato il percorso di studi in seno alla Facoltà di Lettere e Filosofia vi sono l'insegnante, l'educatore, il promoter culturale, il giornalista, l'esperto di comunicazione, l'operatore turistico, il traduttore. In conformità con questi obiettivi formativi, la Facoltà ha offerto per molti anni corsi di laurea in Lettere, in Filosofia, in Lingue, in Scienze dell'Educazione. In anni più recenti questa offerta formativa è stata arricchita con nuovi corsi ai quali corrispondono nuovi profili professionali, come quello in "Comunicazione Pubblica, della Cultura e delle Arti", in "Operatore del Turismo Culturale" e in "Tecnologo della Comunicazione Audiovisiva e Multimediale". Questa offerta didattica ha conquistato, nel corso degli ultimi anni, un consenso stabile nel territorio, confermato dal buon andamento delle immatricolazioni e dal sostegno riscontrato negli incontri con le parti sociali. Nell'anno accademico 2009/2010 è stato avviato un percorso di razionalizzazione e riqualificazione dell'offerta formativa che ha condotto all'accorpamento di alcuni corsi di studi, cercando tuttavia di mantenere attivi tutti i percorsi didattici che, nel corso degli anni, hanno incontrato il gradimento degli studenti e delle parti sociali, nonché al potenziamento dell'offerta didattica relativa alle lauree magistrali. Tale percorso dovrebbe concludersi nell'anno accademico 2011/2012.

La Facoltà di Lettere e Filosofia ha attivato una serie di servizi, anche in collaborazione con l'Ateneo, rivolti agli studenti delle scuole superiori (orientamento in ingresso), agli studenti iscritti ai CdS della Facoltà (orientamento in itinere) e agli studenti laureandi/laureati (orientamento in uscita), che hanno finora dato risultati positivi, contribuendo sia alla crescita del numero degli iscritti alla Facoltà, sia alla diminuzione degli studenti fuori corso.

Nella tabella che segue viene illustrata una sintesi del quadro generale dell'Offerta Formativa e sua articolazione, che verrà presentata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia nell'anno accademico 2011/12.

<b>Classe Corso DM 509/99</b>	<b>Classe Corso DM 270/04</b>	<b>Anni attivi</b>	<b>Denominazione corso</b>
	L10-L11	I,II,III	<i>Letterature e Lingue Moderne e Classiche</i>

	L5-L19	I,II	<i>Scienze Filosofiche e dell'educazione</i>
	L20	I,II	<i>Scienze e tecnologie della comunicazione</i>
	LM-14	I,II	<i>Culture e Tradizioni del Medioevo e del Rinascimento (interateneo con UNIBO)</i>
	LM-37	I,II	<i>Lingue e Letterature Straniere</i>
	LM-78	I	<i>Filosofia, Scienze e Umanesimo (interateneo con UNIURB)</i>
L 29		III	<i>Filosofia</i>
L 18		III	<i>Scienze dell'Educazione</i>
L 14		III	<i>Comunicazione Pubblica della Cultura e delle Arti</i>
L 14		III	<i>Tecnologo della Comunicazione Audiovisiva e Multimediale</i>
L 39		III	<i>Operatore del Turismo Culturale</i>

Nell'anno 2011/12, la Facoltà di Lettere e Filosofia presenta, pertanto, un'Offerta Formativa articolata su:

- un corso di laurea triennale interclasse in *Letterature, lingue moderne e classiche*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale interclasse in *Scienze filosofiche e dell'educazione*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale in *Scienze e tecnologie della comunicazione*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Lingue e Letterature straniere*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale Interateneo (con l'Università di Bologna) in *Culture e Tradizioni del Medioevo e del Rinascimento*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale Interateneo (con l'Università di Urbino) in *Filosofia, Scienze e Umanesimo*, ai sensi ex D.M. 270/04;



- un corso di laurea triennale in *Filosofia (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Scienze dell'educazione (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Comunicazione pubblica della cultura e delle arti (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Tecnologo della comunicazione audiovisiva e multimediale (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Operatore del turismo culturale (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99.

#### **4.1.1 Valutazione di sintesi**

La Facoltà ha ridisegnato in maniera marcata il proprio assetto, sia in ragione della disponibilità di risorse, sia in ragione della tradizione scientifica e delle richieste da parte del contesto economico-territoriale.

Considerando le acquisizioni di risorse in itinere e i pensionamenti programmati, la Facoltà può sostenere l'offerta didattica, seppure occorre che presti specifica attenzione ai SSD ancora scoperti, soprattutto laddove inerenti insegnamenti di base e/o caratterizzanti.

Il Nucleo esprime specifico apprezzamento per il contributo della Facoltà di Lettere al raggiungimento degli obiettivi definiti dal MIUR, relativi alla razionalizzazione dell'offerta formativa. Nel processo di ridisegno dell'offerta formativa, la Facoltà ha costantemente cooperato con il NdV, dimostrando nell'ultimo triennio profonda responsabilità nel cogliere in pieno le indicazioni fornite dal MIUR circa l'attuazione del DM 270/2004 e massimizzando la capacità di allocazione efficiente delle risorse disponibili, a fronte del mantenimento della natura dell'offerta formativa proposta. Il NdV, quindi, auspica che gli Organi Accademici possano condividere tale apprezzamento.

Per quanto attiene alle strutture didattiche, la Facoltà presenta una dotazione giudicata "buona", per quantità e qualità, rispetto all'andamento degli immatricolati ed alle esigenze didattiche.

## **4.2 Facoltà di Medicina e Chirurgia**

L'offerta didattica attuale della Facoltà di Medicina e Chirurgia prevede 1 corso di laurea triennale, 16 corsi di laurea triennale nelle classi delle professioni sanitarie, articolati su più sedi didattiche, 3 corsi di laurea specialistica nelle classi delle professioni sanitarie, 1 corso di laurea magistrale, 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico di sei anni.

Presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Ferrara è operativo un servizio di tutorato che si caratterizza di un insieme di iniziative volte ad offrire allo studente la possibilità di migliorare il proprio metodo di studio ed approccio alle discipline durante il percorso formativo individuale. Il tutorato didattico è rivolto, con l'ausilio di studenti senior e dottorandi di ricerca, anche a migliorare l'apprendimento di discipline per le quali gli studenti hanno evidenziato criticità (Fisica, anatomia, fisiologia, patologia generale). I risultati in termini di miglioramento della performance in sede di esame di profitto indicano un'azione positiva dei tutori.

Viene svolta, inoltre, un'importante attività di orientamento in ingresso, coordinata dal delegato di facoltà, che prevede incontri periodici con le Scuole superiori ed incontri con realtà territoriali ritenute strategiche (Cento e Comacchio).

Poiché i CdS della Facoltà sono tutti ad accesso programmato, vengono organizzate delle simulazioni delle prove di ammissione, durante le quali gli studenti delle scuole superiori affrontano un test dalle caratteristiche paragonabili alla prova di ammissione alla Facoltà.

Viene svolta attività di orientamento in itinere, mediante il supporto costante da parte dei manager didattici, che offrono un servizio di ascolto agli studenti ed aiutano alla risoluzione dei vari problemi che essi incontrano nel corso degli studi. L'attività di orientamento in uscita è molto limitata, poiché gli studenti delle lauree sanitarie trovano facilmente occupazione una volta laureati (spesso vengono contattati prima del termine degli studi) e gli studenti di Medicina e Chirurgia, per la quasi totalità, continuano gli studi nelle Scuole di Specializzazione della Facoltà.

Tutti i corsi di studio hanno attivato i consigli di corso. In due casi è stato attivato un consiglio di corso unificato tra due corsi, per la laurea triennale in Scienze motorie e per la specialistica in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata, che ne è la naturale prosecuzione, e per le lauree di primo livello in Tecniche audiometriche ed in Tecniche audioprotesiche, che condividono la quasi totalità del corpo docente ed hanno molti insegnamenti in comune.

Alla luce della disciplina vigente, la Facoltà dichiara che appare necessario avviare opere di contenimento dell'offerta, deliberando la disattivazione di due CdS (Fisioterapia - sede di Faenza; Tecniche audioprotesiche).

Nella tabella che segue viene illustrata una sintesi del quadro generale dell'Offerta Formativa e sua articolazione, che verrà presentata dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia nell'anno accademico 2011/12.

<b>Classe Corso DM 509/99</b>	<b>Classe Corso DM 270/04</b>	<b>Anni attivi</b>	<b>Denominazione corso</b>
	LM41	I,II,III	Medicina e Chirurgia
	LM 46	I,II,III	Odontoiatria e Protesi Dentaria
	L22	I,II,III	Scienze Motorie
	L-SNT/1	I	Infermieristica (Ferrara)
	L-SNT/1	I	Infermieristica (Codigoro)

	L-SNT/1	I	Infermieristica (Pieve di Cento)
	L-SNT/1	I	Ostetricia
	L-SNT/2	I	Fisioterapia (Ferrara)
	L-SNT/2	I	Fisioterapia (Bolzano)
	L-SNT/2	I	Educatore professionale sanitario (Rovereto)
	L-SNT/2	I	Logopedia
	L-SNT/2	I	Ortottica e assistenza oftalmologica
	L-SNT/2	I	Tecnica della riabilitazione psichiatrica
	L-SNT/3	I	Dietistica
	L-SNT/3	I	Igiene dentale
	L-SNT/3	I	Tecniche di laboratorio biomedico
	L-SNT/3	I	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
	LM 67	I,II	Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata
	LM/SNT1	I	Scienze infermieristiche e ostetriche

	LM/SNT2	I	Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione
	LM/SNT/3	I	Scienze delle professioni sanitarie tecnico-diagnostiche
46/S		IV-V-VI	Medicina e Chirurgia
52/S		IV-V	Odontoiatria e protesi dentaria
SNT/1		II-III	Infermieristica (Ferrara)
SNT/1		II-III	Infermieristica (Codigoro)
SNT/1		II-III	Infermieristica (Pieve di Cento)
SNT/1		II-III	Ostetricia
SNT/2		II-III	Fisioterapia (Ferrara)
SNT/2		II-III	Fisioterapia (Bolzano)
SNT/2		II-III	Fisioterapia (Faenza)
SNT/2		II-III	Educatore professionale sanitario (Rovereto)
SNT/2		II-III	Logopedia
SNT/2		II-III	Ortottica e assistenza oftalmologica

SNT/2		II-III	Tecnica della riabilitazione psichiatrica
SNT/2		II-III	Dietistica
SNT/2		II-III	Igiene dentale
SNT/2		II-III	Tecniche audioprotesiche
SNT/2		II-III	Tecniche di laboratorio biomedico
SNT/2		II-III	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
SNT-SPEC/1		II	Scienze infermieristiche e ostetriche
SNT-SPEC/2		II	Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione
SNT-SPEC/3		II	Scienze delle professioni sanitarie tecnico-diagnostiche

Nell'anno 2011/12, la Facoltà di Medicina e Chirurgia presenta pertanto un'Offerta Formativa articolata su:

- un corso di laurea magistrale a ciclo unico in *Medicina e Chirurgia*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale a ciclo unico in *Odontoiatria e Protesi Dentaria*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale in *Scienze Motorie*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Infermieristica* – sede di Ferrara, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Infermieristica* – sede di Codigoro, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Infermieristica* – sede di Pieve di Cento, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Ostetricia*, ai sensi ex D.M. 270/04;

- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Fisioterapia* - sede di Ferrara, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Fisioterapia* - sede di Bolzano, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Educatore professionale sanitario* - sede di Trento, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Logopedia*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Ortottica ed assistenza oftalmologica*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Tecnica della riabilitazione psichiatrica*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Dietistica*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Igiene Dentale*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Tecniche di laboratorio biomedico*, ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Tecniche di Radiologia medica, per immagini e radioterapia*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Scienze e Tecniche dell'attività motoria, preventiva e adattata*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale delle professioni sanitarie in *Scienze Infermieristiche e Ostetriche*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale delle professioni sanitarie in *Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale delle professioni sanitarie in *Scienze delle Professioni Sanitarie Tecnico-Diagnostiche*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea specialistica a ciclo unico in *Medicina e Chirurgia (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea specialistica a ciclo unico in *Odontoiatria e protesi dentaria (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Infermieristica (ad esaurimento)* - sede di Ferrara, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Infermieristica (ad esaurimento)* - sede di Codigoro, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Infermieristica (ad esaurimento)* - sede di Pieve di Cento, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Ostetricia (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Fisioterapia (ad esaurimento)* - sede di Ferrara, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Fisioterapia (ad esaurimento)* - sede di Bolzano, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Fisioterapia (ad esaurimento)* - sede di Faenza, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Educatore professionale sanitario (ad esaurimento)* - sede di Trento, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Logopedia (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Ortottica ed assistenza oftalmologica (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;

- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Tecnica della riabilitazione psichiatrica (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Dietistica (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Igiene Dentale (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Tecniche Audioprotesiche (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Tecniche di laboratorio biomedico (ad esaurimento)*, ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea delle professioni sanitarie in *Tecniche di Radiologia medica, per immagini e radioterapia (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea specialistica delle professioni sanitarie in *Scienze Infermieristiche e Ostetriche (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea specialistica delle professioni sanitarie in *Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea specialistica delle professioni sanitarie in *Scienze delle Professioni Sanitarie Tecnico-Diagnostiche (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99.

#### **4.2.1 Valutazione di sintesi**

La Facoltà ha ultimato la fase di progettazione del disegno di riforma dell'offerta formativa e ha proceduto alla trasformazione degli ordinamenti didattici dei CdS dell'area delle professioni sanitarie ai sensi del D.M. 270/04.

Da una disamina delle immatricolazioni dei CdS triennali nelle classi delle professioni sanitarie, si riscontrano numerosità molto limitate, in ragione del fatto che tali numeri sono il risultato di una programmazione concertata con il Dicastero della Salute e la Regione. Su questo aspetto, il Nucleo auspica che, alla luce della riforma ex DM 270/04, nonché degli indirizzi ministeriali vigenti, si realizzino in futuro le più efficienti sinergie a livello regionale, limitando l'attivazione di CdS con ridotte numerosità, anche in relazione alla disponibilità di docenti.

Per quanto attiene alle strutture didattiche, la Facoltà presenta una dotazione giudicata "sufficiente", per quantità e qualità, rispetto all'andamento degli immatricolati ed alle esigenze didattiche. A questo proposito, il Nucleo pur apprezzando gli sforzi finora compiuti dall'Ateneo per migliorare le strutture a disposizione della Facoltà di Medicina e Chirurgia e per ampliare i servizi collaterali alla didattica, auspica che gli Organi di Governo promuovano iniziative volte al rafforzamento dei requisiti strutturali mediante il reperimento di ulteriori spazi da dedicare all'attività didattica della Facoltà. Si ritiene opportuno segnalare, inoltre, che nell'a.a. 2010/11 la Facoltà si è vista costretta a rinunciare alla possibilità, proposta dal MIUR, di incrementare la programmazione degli accessi nel CdS in Medicina e Chirurgia, per una quota pari al 10%, per carenza di strutture didattiche adeguate. Le mancate iscrizioni sono risultate particolarmente penalizzanti per l'Ateneo, anche in considerazione del peso pari a 4, attribuito dal MIUR agli studenti appartenenti alla classe LM-41 - laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, nei criteri di calcolo degli indicatori previsti nella ripartizione della quota premiale FFO 2010.

## 5. Analisi a livello di Corso di Studio

Il livello di analisi più approfondito e, in qualche modo, maggiormente significativo in termini di verifica nella qualificazione e nella razionalizzazione dell'offerta formativa, consiste nella valutazione del singolo Corso di Studio presentato per la nuova offerta formativa per l'a.a. 2011/12.

Gli obiettivi che stanno alla base della disamina dei singoli CdS, sono i medesimi di quelli dell'analisi a livello di Facoltà, ovverosia la razionalizzazione e la qualificazione dell'offerta formativa, nonché la relativa sostenibilità in termini di docenza e di strutture. Naturalmente, cambiando l'oggetto dell'analisi, cambiano anche gli aspetti che sviluppano gli obiettivi della valutazione; nell'ambito dell'obiettivo **razionalizzazione dell'offerta formativa** vengono individuati i seguenti criteri per la valutazione del CdS, anche in considerazione delle indicazioni del Consiglio Universitario Nazionale (CUN):

- la coerenza nella scelta della classe entro la quale considerare il CdS, che comprende anche la semplicità e la comprensibilità della denominazione del CdS<sup>7</sup>;
- la correlazione fra esigenze formative e il disegno di CdS (coinvolgimento delle parti interessate, adeguate motivazioni delle esigenze formative)<sup>7</sup>;
- la correlazione fra sbocchi professionali e il disegno di CdS;
- l'adeguata motivazione dell'esistenza di più CdS nella stessa classe<sup>7</sup>, nonché la correttezza dei relativi piani didattici, dai quali deve emergere un percorso comune (per almeno 60 CFU<sup>8</sup>) ed altresì un'adeguata differenziazione, (calcolata in 40 CFU per i CdS di I livello ovvero 30 CFU per i CdS di II livello<sup>9</sup>).

La soddisfazione dell'obiettivo della **qualificazione dell'offerta formativa**, nell'analisi del singolo CdS, viene accertata tramite i seguenti criteri:

- l'adeguata descrizione degli obiettivi formativi;
- l'adeguata presentazione dei descrittori di Dublino; a questo proposito viene verificata la specificità sulle modalità di verifica e gli strumenti didattici utilizzati;
- i requisiti di efficienza e di efficacia, in particolare, nel caso di una trasformazione, mediante l'analisi dei dati pregressi del CdS ex D.M. 509/99 di provenienza;
- le modalità con cui vengono stabilite le conoscenze per l'accesso;

---

<sup>7</sup> CUN 20 dicembre 2008 "Indicazioni per la scrittura degli ordinamenti didattici"

<sup>8</sup> D.M. 270/2004 art.11, comma 7, lettera a).

<sup>9</sup> DD.MM. 16 marzo 2007 art.1, comma 2.



- le modalità con cui viene stabilito il punteggio della prova finale e i CFU attribuiti;
- la riduzione del numero di esami nel confronto con il CdS attuale e, comunque, la presenza di un numero di esami non superiore a 20 per i CdL triennali e a 12 per i CdLM<sup>10</sup>;
- di conseguenza, l'aumento dei CFU assegnati ai singoli insegnamenti, in particolare la distribuzione degli stessi, nonché l'eventuale presenza di una suddivisione in moduli da all'interno di ogni insegnamento<sup>11</sup>;
- l'adeguatezza della copertura degli insegnamenti attribuiti a SSD per almeno 90 CFU (CdS di I livello) ovvero 60 CFU (CdS di II livello) da parte di docenti di ruolo<sup>12</sup>;
- l'adeguatezza della copertura degli insegnamenti attribuiti a SSD nelle lauree e lauree magistrali delle professioni sanitarie per almeno il cinquanta per cento degli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici dei corsi di laurea affidata a professori e ricercatori universitari (nelle lauree triennali sono escluse dal calcolo le attività di tirocinio, ovvero i 60 CFU professionalizzanti)<sup>13</sup>;
- l'adeguatezza della copertura teorica dei SSD da attivare di base e caratterizzante nella classe, per almeno il 60%<sup>14</sup> per le lauree e le lauree magistrali, ad eccezione dei corsi di studio relativi alle professioni sanitarie, al servizio sociale, alle scienze motorie, alla mediazione linguistica e alla traduzione e interpretariato (per i quali sono confermati i requisiti di docenza di cui al D.M. 15/2005)<sup>15</sup>;

Gli obiettivi di sostenibilità dell'offerta formativa in termini di docenza e strutturali vengono misurati, infine, grazie all'analisi delle risorse effettivamente a disposizione del CdS, rapportate alle dimensioni e alle esigenze del corso stesso, che ne determinano, quindi, il grado di adeguatezza (vedi sezione 2 della presente Relazione).

Gli elementi di valutazione utilizzati per analizzare il singolo CdS concernono, in parte, in regole esplicitamente dettate dalla normativa e, in parte, invece, in criteri appositamente proposti in modo tale da approfondire e dettagliare alcuni aspetti di valutazione particolarmente rilevanti.

Anche la natura stessa degli elementi di analisi risulta differente a seconda dei casi; alcuni elementi, infatti, consistono in descrizioni qualitative offerte dai proponenti dei disegni dei nuovi CdS (come ad esempio, le motivazioni che stanno alla base della nuova istituzione di CdS o della trasformazione di vecchi CdS), altri elementi, invece, riguardano elaborazioni e confronti dei piani didattici presentati (ad esempio, per il conteggio dei CFU comuni dei CdS della stessa classe), ancora, vi sono riferimenti a dati quantitativi riguardanti l'organico di

---

<sup>10</sup> DD.MM. 16 marzo 2007 art.4, comma 2; D.M. 386/2007 sezione 2 "art.4 comma 2" e sezione 1.4.2. lettera g).

<sup>11</sup> Regolamento didattico di Ateneo e D.M. 22 settembre 2010 n. 17, Allegato D, comma 2.

<sup>12</sup> DD.MM. 16 marzo 2007 art.1, comma 9.

<sup>13</sup> D.M. 8 gennaio 2009 e D.I. 19 febbraio 2009

<sup>14</sup> D.M. 17/2010 allegato B, sezione 3.

<sup>15</sup> D.M. 17/2010 art. 12, comma 3

docenza del singolo CdS (forniti, a loro volta, dalle Facoltà proponenti) e infine, dichiarazioni fornite dai proponenti il CdS.

Il Nucleo ritiene opportuno segnalare, infine, che la normativa sui requisiti di docenza richiamate dall'art. 5 del D.M. 17/2010, riveste un carattere di specialità per le lauree nelle classi delle professioni sanitarie che, per alcuni aspetti, prevale sulle disposizioni generali. Tale carattere di specialità va ad inquadrare e a disegnare i limiti dell'area interpretativa, oltre i quali soltanto un chiarimento ministeriale – che si auspica – potrebbe restituire coerenza e certezza ad una materia particolarmente delicata, se riconducibile ad una limitata disponibilità di risorse di docenza. Il Nucleo ha quindi proceduto, alla verifica dei suddetti requisiti, basandosi sulla docenza complessivamente disponibile afferente alla Facoltà di Medicina, rinviando l'analisi del dettaglio sulla docenza di ciascun CdS nei suoi aspetti qualitativi e quantitativi, nella fase di attivazione dell'offerta formativa.

### **5.1 Corso di laurea magistrale interateneo in *Filosofia, Scienze e Umanesimo* – Facoltà di Lettere**

La Facoltà di Lettere e Filosofia, nella seduta del 16 novembre 2011, ha deliberato l'istituzione di un corso di laurea magistrale interateneo (con l'Università di Urbino) denominato *Filosofia, Scienze e Umanesimo* afferente alla classe LM78.

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo. L'istituzione del CdS nasce dalla fusione di due esperienze didattiche e di ricerca complementari, entrambe con una lunga tradizione negli studi filosofici, sia a livello triennale che specialistico. Il corso di Filosofia dell'Università di Ferrara si è da tempo caratterizzato per un interesse verso la storia delle idee dal Rinascimento all'età contemporanea, mentre il corso di Filosofia dell'Università di Urbino coltiva uno spiccato interesse per l'epistemologia e le teorie della morale, della conoscenza e della comunicazione.

Il Nucleo evidenzia come il punto 30 del D.M. 23 dicembre 2010, n. 50 (definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010-2012) stabilisca il divieto, nella more del riordino dell'offerta formativa d'ateneo, a istituire nuovi corsi di studio. Si sottolinea tuttavia che, per quanto concerne la proposta di istituzione del corso di laurea magistrale interateneo con l'Ateneo di Urbino avanzata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, si è in attesa di una risposta da parte del Ministero sulla possibilità di procedere con il progetto. A sostegno della proposta sono state addotte le seguenti argomentazioni da parte del Preside della Facoltà interessata:

- il corso di studio non deve essere considerato un corso di nuova istituzione bensì un accorpamento di corsi già presenti nel RAD dei singoli Atenei, in linea con quanto previsto dalla nota 3 della nota ministeriale n. 7 del 28 gennaio 2011;
- presso l'Ateneo di Urbino è già attivo un corso di laurea magistrale nella classe 78;
- l'Ateneo di Ferrara dovrà inserire nella sezione RAD, della banca dati dell'offerta formativa, l'ordinamento, come ribadito dal paragrafo 3 dell'allegato tecnico alla nota 7 del 28 gennaio 2011, fermo restando che la sede amministrativa del corso sarà l'Università di Urbino per almeno due anni accademici;
- il progetto persegue l'ottica della razionalizzazione dei corsi di studio, in linea con gli indirizzi del Ministero e degli organi consultivi dello stesso;

- la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Ferrara ha svolto un importante percorso di razionalizzazione della propria offerta formativa passando dalle 7 lauree triennali attivate nell'anno accademico 2008-09 alle attuali 3. Il progetto di laurea magistrale interateneo con Urbino rientra in questo percorso, intrapreso ben prima dell'emanazione dei decreti ministeriali sull'offerta formativa 2011-12, rappresentando una scelta strategica alternativa alla semplice trasformazione secondo le classi del D.M. 270/04 della già esistente laurea specialistica in Filosofia (LS 96);
- il progetto nasce dalla fusione di due esperienze didattiche complementari, entrambe con una lunga tradizione di studi filosofici, sia a livello triennale che specialistico. I due Atenei, di dimensioni paragonabili, sono radicati in città le quali condividono una storia culturale in parte comune, che ha visto nel Rinascimento un momento di assoluto rilievo per il ruolo da esse giocato in campo politico, artistico e intellettuale. Inoltre sono già attive da tempo collaborazioni tra i docenti dei due Atenei nel campo dell'epistemologia e della filosofia della conoscenza;
- il progetto interateneo risponde alle attese degli studenti sia di Urbino che di Ferrara, documentate dal numero di iscritti alla LM di Urbino (23 a.a. 2010-11) e alla LS ad esaurimento di Ferrara (23 a.a. 2009-10) mirando altresì a costituire, nella sua unicità, un polo di attrazione non solo per i territori interessati ma anche per l'intero Paese e per studenti provenienti dall'estero, in linea con una politica che la Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Ferrara sta perseguendo da alcuni anni.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Gli obiettivi formativi specifici sono dettagliati. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

I requisiti curriculari per l'accesso sono precisati con sufficiente dettaglio. La scelta delle attività caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività affini ed integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso. La progettazione è stata eseguita nel complesso in modo corretto.

Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi. Emerge, tuttavia, un'elevata numerosità di insegnamenti a scelta nel piano degli studi, che in alcuni casi vengono ricoperti con docenza a contratto. Tale aspetto risulta ammissibile in ragione della qualificazione scientifico-culturale del corso medesimo. Si rileva che almeno 60 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta essere adeguata. Altresì si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito organizzativo** espresso dalla diversificazione di percorsi formativi entro i limiti previsti dalla normativa vigente,

dall'erogazione degli insegnamenti e altre attività formative caratterizzanti e affini/integrative entro i limiti pari a 6 ovvero a 5 crediti<sup>16</sup>

Il NdV sottolinea che lo sforzo dimostrato dalla Facoltà, mediante l'istituzione di un nuovo corso di laurea magistrale, definendo un profilo professionale originale quale risultato di una struttura del percorso di studio del tipo interateneo, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, di cui al D.M. 50/2010, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e alle indicazioni previste dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/2012.

### **5.1.1 Valutazione di sintesi**

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi. Inoltre, la progettazione del Corso, a seguito della convenzione con l'Università di Urbino, che permette il percorso di studio in modalità interateneo, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa fornisca un ulteriore contributo al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico.

Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del CdL Magistrale sopra richiamato.

### **5.2 Corso di laurea delle professioni sanitarie in Infermieristica - Facoltà di Medicina e Chirurgia**

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 1 dicembre 2010, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Infermieristica* (sedi di Ferrara, Codigoro e Pieve di Cento) afferente alla classe L-SNT/1 e si propone come la trasformazione dell'esistente Corso di Laurea omonimo (classe SNT/1).

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

La trasformazione, determinata dal D.M. 270/04, non ha particolarmente inciso sull'impianto didattico del corso, ampiamente collaudato nel corso degli anni. In particolare permane caratteristica comune dei corsi delle lauree sanitarie la profonda integrazione, sia verticale che orizzontale, tra le varie discipline ed il settore caratteristico del profilo professionale, di modo che lo studente non solo apprende le nozioni specifiche delle varie discipline scientifiche, ma apprende contemporaneamente le implicazioni pratiche di tali nozioni ed acquisisce subito la capacità di mettere in atto il proprio bagaglio culturale.

---

<sup>16</sup> D.M. 17/2010, allegato D, commi 1 e 2

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività di base e caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** appaiono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

### **5.2.1 Valutazione di sintesi**

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che la progettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del corso di laurea sopra richiamato.

### **5.3 Corso di laurea delle professioni sanitarie in Ostetricia - Facoltà di Medicina e Chirurgia**

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 1 dicembre 2010, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Ostetricia* afferente alla classe L-SNT/1 e si propone come la trasformazione dell'esistente Corso di Laurea omonimo (classe SNT/1).

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

La trasformazione, determinata dal DM 270/04, non ha particolarmente inciso sull'impianto didattico del corso, ampiamente collaudato nel corso degli anni. In particolare permane caratteristica comune dei corsi delle lauree sanitarie la profonda integrazione, sia verticale che orizzontale, tra le varie discipline ed il settore caratteristico del profilo professionale, di modo che lo studente non solo apprende le nozioni specifiche delle varie discipline scientifiche, ma apprende contemporaneamente le implicazioni pratiche di tali nozioni ed acquisisce subito la capacità di mettere in atto il proprio bagaglio culturale.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività di base e caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** appaiono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

### ***5.3.1 Valutazione di sintesi***

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che la progettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del corso di laurea sopra richiamato.

## ***5.4 Corso di laurea delle professioni sanitarie in Fisioterapia - Facoltà di Medicina e Chirurgia***

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 1 dicembre 2010, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Fisioterapia* (sedi di Ferrara e Bolzano) afferente alla classe L-SNT/2 e si propone come la trasformazione dell'esistente Corso di Laurea omonimo (classe SNT/2). Nella seduta del 2 febbraio 2010, il Consiglio di Facoltà ha disposto che il CdS omologo, attualmente attivo nella sede di Faenza, venga disattivato a partire dall'a.a. 2011/12.

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

La trasformazione, determinata dal DM 270/04, non ha particolarmente inciso sull'impianto didattico del corso, ampiamente collaudato nel corso degli anni. In particolare permane caratteristica comune dei corsi delle lauree sanitarie la profonda integrazione, sia verticale che orizzontale, tra le varie discipline ed il settore caratteristico del profilo professionale, di modo che lo studente non solo apprende le nozioni specifiche delle varie discipline scientifiche, ma apprende contemporaneamente le implicazioni pratiche di tali nozioni ed acquisisce subito la capacità di mettere in atto il proprio bagaglio culturale.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività di base e caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** appaiono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

#### **5.4.1 Valutazione di sintesi**

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che la progettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo

2010/12, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del corso di laurea sopra richiamato.

### **5.5 Corso di laurea delle professioni sanitarie in *Educatore professionale sanitario* - Facoltà di Medicina e Chirurgia**

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 1 dicembre 2010, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Educatore professionale sanitario* (sede di Rovereto) afferente alla classe L-SNT/2 e si propone come la trasformazione dell'esistente Corso di Laurea omonimo (classe SNT/2).

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

La trasformazione, determinata dal DM 270/04, non ha particolarmente inciso sull'impianto didattico del corso, ampiamente collaudato nel corso degli anni. In particolare permane caratteristica comune dei corsi delle lauree sanitarie la profonda integrazione, sia verticale che orizzontale, tra le varie discipline ed il settore caratteristico del profilo professionale, di modo che lo studente non solo apprende le nozioni specifiche delle varie discipline scientifiche, ma apprende contemporaneamente le implicazioni pratiche di tali nozioni ed acquisisce subito la capacità di mettere in atto il proprio bagaglio culturale.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività di base e caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** appaiono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.



### **5.5.1 Valutazione di sintesi**

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che la progettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del corso di laurea sopra richiamato.

### **5.6 Corso di laurea delle professioni sanitarie in Logopedia - Facoltà di Medicina e Chirurgia**

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 1 dicembre 2010, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Logopedia* afferente alla classe L-SNT/2 e si propone come la trasformazione dell'esistente Corso di Laurea omonimo (classe SNT/2).

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

La trasformazione, determinata dal DM 270/04, non ha particolarmente inciso sull'impianto didattico del corso, ampiamente collaudato nel corso degli anni. In particolare permane caratteristica comune dei corsi delle lauree sanitarie la profonda integrazione, sia verticale che orizzontale, tra le varie discipline ed il settore caratteristico del profilo professionale, di modo che lo studente non solo apprende le nozioni specifiche delle varie discipline scientifiche, ma apprende contemporaneamente le implicazioni pratiche di tali nozioni ed acquisisce subito la capacità di mettere in atto il proprio bagaglio culturale.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività di base e caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** appaiono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà

appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

### **5.6.1 Valutazione di sintesi**

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che la progettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del corso di laurea sopra richiamato.

## **5.7 Corso di laurea delle professioni sanitarie in Ortottica e assistenza oftalmologica - Facoltà di Medicina e Chirurgia**

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 1 dicembre 2010, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Ortottica e assistenza oftalmologica* afferente alla classe L-SNT/2 e si propone come la trasformazione dell'esistente Corso di Laurea omonimo (classe SNT/2).

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

La trasformazione del corso è avvenuta in una doppia direzione: adeguamento al nuovo quadro normativo di riferimento e miglioramento dell'offerta formativa erogata allo studente, al fine di fornire sia le conoscenze che le competenze necessarie per esercitare le funzioni di Ortottista/Assistente in Oftalmologia come previsto dallo specifico Profilo Professionale. Si evidenzia che la trasformazione del percorso formativo prefigura alcune modifiche migliorative all'ordinamento didattico.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività di base e caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** appaiono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

### **5.7.1 Valutazione di sintesi**

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che la progettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del corso di laurea sopra richiamato.

## **5.8 Corso di laurea delle professioni sanitarie in *Tecnica della riabilitazione psichiatrica* - Facoltà di Medicina e Chirurgia**

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 1 dicembre 2010, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Tecnica della riabilitazione psichiatrica* afferente alla classe L-SNT/2 e si propone come la trasformazione dell'esistente Corso di Laurea omonimo (classe SNT/2).

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

La trasformazione, determinata dal DM 270/04, non ha particolarmente inciso sull'impianto didattico del corso, ampiamente collaudato nel corso degli anni. In particolare permane caratteristica comune dei corsi delle lauree sanitarie la profonda integrazione, sia verticale che orizzontale, tra le varie discipline ed il settore caratteristico del profilo professionale, di modo

che lo studente non solo apprende le nozioni specifiche delle varie discipline scientifiche, ma apprende contemporaneamente le implicazioni pratiche di tali nozioni ed acquisisce subito la capacità di mettere in atto il proprio bagaglio culturale.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività di base e caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** appaiono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

### ***5.8.1 Valutazione di sintesi***

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che la progettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del corso di laurea sopra richiamato.

## ***5.9 Corso di laurea delle professioni sanitarie in Dietistica - Facoltà di Medicina e Chirurgia***

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 1 dicembre 2010, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Dietistica* afferente alla classe L-

SNT/3 e si propone come la trasformazione dell'esistente Corso di Laurea omonimo (classe SNT/3).

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

Il Corso di Laurea, gestito dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia, si pone l'obiettivo di fornire allo studente le conoscenze e le competenze essenziali per esercitare le funzioni previste dallo specifico profilo professionale del dietista. Le modifiche sostanziali rispetto al precedente corso proposto ai sensi del D.M. 509/99 sono una riorganizzazione dei CFU teorici che privilegia le discipline caratterizzanti mantenendo una buona preparazione di base, al fine di preparare professionisti in grado di esercitare la propria attività in tutti i campi dell'alimentazione e nutrizione del singolo e di comunità in condizioni fisiologiche e patologiche.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività di base e caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** appaiono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

### **5.9.1 Valutazione di sintesi**

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che la progettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del corso di laurea sopra richiamato.

### **5.10 Corso di laurea delle professioni sanitarie in Igiene dentale - Facoltà di Medicina e Chirurgia**

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 1 dicembre 2010, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Igiene dentale* afferente alla classe L-SNT/3 e si propone come la trasformazione dell'esistente Corso di Laurea omonimo (classe SNT/3).

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

La trasformazione, determinata dal DM 270/04, non ha particolarmente inciso sull'impianto didattico del corso, ampiamente collaudato nel corso degli anni. In particolare permane caratteristica comune dei corsi delle lauree sanitarie la profonda integrazione, sia verticale che orizzontale, tra le varie discipline ed il settore caratteristico del profilo professionale, di modo che lo studente non solo apprende le nozioni specifiche delle varie discipline scientifiche, ma apprende contemporaneamente le implicazioni pratiche di tali nozioni ed acquisisce subito la capacità di mettere in atto il proprio bagaglio culturale.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività di base e caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** appaiono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

#### **5.10.1 Valutazione di sintesi**

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che la progettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL ex D.M. 509/99, lascia

prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del corso di laurea sopra richiamato.

### ***5.11 Corso di laurea delle professioni sanitarie in Tecniche di laboratorio biomedico - Facoltà di Medicina e Chirurgia***

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 1 dicembre 2010, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Tecniche di laboratorio biomedico* afferente alla classe L-SNT/3 e si propone come la trasformazione dell'esistente Corso di Laurea omonimo (classe SNT/3).

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

La trasformazione, determinata dal DM 270/04, non ha particolarmente inciso sull'impianto didattico del corso, ampiamente collaudato nel corso degli anni. In particolare permane caratteristica comune dei corsi delle lauree sanitarie la profonda integrazione, sia verticale che orizzontale, tra le varie discipline ed il settore caratteristico del profilo professionale, di modo che lo studente non solo apprende le nozioni specifiche delle varie discipline scientifiche, ma apprende contemporaneamente le implicazioni pratiche di tali nozioni ed acquisisce subito la capacità di mettere in atto il proprio bagaglio culturale.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività di base e caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** appaiono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

### **5.11.1 Valutazione di sintesi**

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che la progettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del corso di laurea sopra richiamato.

### **5.12 Corso di laurea delle professioni sanitarie in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia - Facoltà di Medicina e Chirurgia**

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 1 dicembre 2010, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea in *Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia* afferente alla classe L-SNT/3 e si propone come la trasformazione dell'esistente Corso di Laurea omonimo (classe SNT/3).

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

La trasformazione, determinata dal DM 270/04, non ha particolarmente inciso sull'impianto didattico del corso, ampiamente collaudato nel corso degli anni. In particolare permane caratteristica comune dei corsi delle lauree sanitarie la profonda integrazione, sia verticale che orizzontale, tra le varie discipline ed il settore caratteristico del profilo professionale, di modo che lo studente non solo apprende le nozioni specifiche delle varie discipline scientifiche, ma apprende contemporaneamente le implicazioni pratiche di tali nozioni ed acquisisce subito la capacità di mettere in atto il proprio bagaglio culturale.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività di base e caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** appaiono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.



Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

### **5.12.1 Valutazione di sintesi**

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che la progettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del corso di laurea sopra richiamato.

### **5.13 Corso di laurea magistrale delle professioni sanitarie in Scienze infermieristiche e ostetriche - Facoltà di Medicina e Chirurgia**

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 1 dicembre 2010, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in *Scienze infermieristiche e ostetriche*, per immagini e radioterapia afferente alla classe LM-SNT/1 e si propone come la trasformazione dell'esistente Corso di Laurea omonimo (classe SNT-SPEC/1).

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

La trasformazione, determinata dal DM 270/04, non ha particolarmente inciso sull'impianto didattico del corso, ampiamente collaudato nel corso degli anni. Giova ricordare che Ferrara è l'unica Facoltà in Regione ad avere attivato lauree specialistiche nelle tre classi, diventando quindi punto di riferimento regionale per tali corsi. Pur adeguando il corso alle previsioni normative vigenti, è stato mantenuto il più possibile invariato il corso che è caratterizzato da una buona attrattività.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle

professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** appaiono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

#### **5.13.1 Valutazione di sintesi**

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che la progettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del corso di laurea magistrale sopra richiamato.

#### **5.14 Corso di laurea magistrale delle professioni sanitarie in Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione - Facoltà di Medicina e Chirurgia**

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 1 dicembre 2010, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in *Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione* afferente alla classe LM-SNT/2 e si propone come la trasformazione dell'esistente Corso di Laurea omonimo (classe SNT-SPEC/2).

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

La trasformazione, determinata dal DM 270/04, non ha particolarmente inciso sull'impianto didattico del corso, ampiamente collaudato nel corso degli anni. Giova ricordare che Ferrara è l'unica Facoltà in Regione ad avere attivato lauree specialistiche nelle tre classi, diventando quindi punto di riferimento regionale per tali corsi. Pur adeguando il corso alle previsioni normative vigenti, è stato mantenuto il più possibile invariato il corso che è caratterizzato da una buona attrattività.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** appaiono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

#### ***5.14.1 Valutazione di sintesi***

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che la progettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del corso di laurea magistrale sopra richiamato.

### ***5.15 Corso di laurea magistrale delle professioni sanitarie in Scienze delle professioni sanitarie tecnico-diagnostiche - Facoltà di Medicina e Chirurgia***

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 1 dicembre 2010, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in *Scienze delle professioni sanitarie tecnico-diagnostiche* afferente alla classe LM-SNT/3 e si propone come la trasformazione dell'esistente Corso di Laurea omonimo (classe SNT-SPEC/3).

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo.

I criteri adottati nella revisione dell'ordinamento del corso di laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie Tecnico-diagnostiche si configurano nella riorganizzazione degli insegnamenti alla luce di organizzatori curriculari ispirati alle competenze attese dal neolaureato magistrale; nella riagggregazione degli insegnamenti sulla base di obiettivi formativi affini per ridurre l'eccessiva frammentazione didattica e migliorare la loro integrazione; nella ridistribuzione nell'arco del biennio dei crediti assegnati al tirocinio e ai laboratori professionali con l'intento di valorizzare le esperienze di stage.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** appaiono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

#### ***5.15.1 Valutazione di sintesi***

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che la progettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del corso di laurea magistrale sopra richiamato.

## 6. Conclusioni

Nella presente Relazione Tecnica, il NdV apprezza lo sforzo di riduzione del numero dei CdS, realizzato dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia attraverso la soppressione del CdS in Fisioterapia (sede di Faenza) e del CdS in Tecniche audioprotesiche, decidendo una più razionale allocazione delle risorse di docenza nella Facoltà, nonché contribuendo al raggiungimento degli obiettivi definiti dal MIUR relativi alla razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa. Nel processo di ridisegno dell'offerta formativa, inoltre, la Facoltà ha costantemente cooperato con il NdV, dimostrando profonda responsabilità nel cogliere in pieno le indicazioni fornite dal MIUR circa l'attuazione del DM 270/2004 e massimizzando la capacità di allocazione efficiente delle risorse disponibili, a fronte del mantenimento della natura dell'offerta formativa proposta. Il NdV, quindi, auspica che gli Organi Accademici possano condividere tale apprezzamento.

Nella prospettiva dell'inserimento nella Banca Dati OFF.F. degli ordinamenti didattici dei CdS da attivare nell'a.a. 2010/11, per consentire un positivo dialogo con il NdV finalizzato alla formulazione di un parere pienamente positivo, il NdV auspica che tutte le Facoltà, in fase di attivazione dei CdS, possano ovviare alle criticità segnalate durante gli incontri nei quali hanno partecipato, in particolare, i Presidi, il Delegato del Rettore alla Didattica e il Presidente del Nucleo di Valutazione, completando la progettazione secondo criteri di qualità, coerenti con gli obiettivi posti dalla normativa vigente, nonché dalle recenti indicazioni ministeriali.

Il Nucleo desidera ringraziare gli uffici della Ripartizione Didattica che hanno fornito tempestiva e piena collaborazione sulle materie di loro competenza.